

NICHELINO Don Edmond Nzinga Mavinga affiancherà don Riccardo Robella e don Paolo Gariglio

Un congolese viceparroco alla Trinità

→ **Nichelino** Arriva dalla Repubblica Democratica del Congo il nuovo viceparroco della chiesa della Santissima Trinità di Nichelino. Don Edmond Nzinga Mavinga, ordinato sacerdote nel 1987, per due anni affiancherà il parroco Riccardo Robella e don Paolo Gariglio nella conduzione della parrocchia di via Stupinigi. In questo periodo don Edmond approfondirà anche gli studi di filosofia, già iniziati a Roma all'Università Pontificia Gregoriana.

Arrivato in Italia nel 2006 grazie a una borsa di studio, don Edmond è stato inizialmente ospitato dal collegio San Carlo Borromeo e poi è arrivato in Piemonte: «Sono stato un anno ad Alpignano e adesso a Nichelino. Le differenze tra il Congo e l'Italia sono moltissime. A cominciare dalla storia e per finire con il clima. Ho dovuto imparare una lingua che non conoscevo e impegnarmi negli studi. L'impatto con la realtà nichelinese è stato ottimo e il fatto che don Riccardo mi

abbia fatto conoscere la città e prendere contatto con la parrocchia ancora prima di entrare "in servizio" è stato sicuramente un fattore positivo. Ho trovato un'accoglienza calorosa e ho incontrato i tanti gruppi parrocchiali. Qui c'è davvero tanto da fare». Il suo futuro, però, è lontano dall'Italia: «Tornerò in Congo. Noi sacerdoti che abbiamo avuto la possibilità di studiare in Europa dobbiamo restituire alla nostra gente ciò che abbiamo ricevuto».

[ma.ma.]

PADRI CAMILLIANI

Anpas per Haiti, raccolti più di 6mila euro Serviranno per comprare autoambulanze

I volontari del soccorso e di protezione civile delle Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte hanno confezionato, nel periodo natalizio, a fronte di una libera offerta, i regali acquistati dai clienti del Centro commerciale Panorama di San Mauro Torinese. Il ricavato della raccolta fondi, 6.311,88 euro, è stato interamente devoluto ai progetti della Madian Orizzonti Onlus Missioni Camilliane ad Haiti. Circa 30 volontari provenienti da Anpas Sociale di Grugliasco, dalla Pubblica Assistenza Radio Soccorso Torino, dalla Croce Bianca di Orbassano e da un gruppo di volontari di Volpiano si sono alternati per venti giorni agli stand. I fondi raccolti serviranno da contributo per l'acquisto di autoambulanze. «Infatti - spiega Padre Antonio Menegon, responsabile Missioni Camilliane della Provincia Piemontese - presto ce ne consegneranno 4, utilissime come cliniche mobili, dotati delle necessarie apparecchiature sanitarie, ma anche di quattro barelle a castello che all'occorrenza diventano sedili».

Per sostenere i progetti è possibile effettuare un versamento sui seguenti conti correnti entrambi intestati a Madian Orizzonti Onlus: c/c postale 70170733, c/c bancario Unicredit Banca - IBAN IT 22 S 02008 01046 0001 010 96394.

RIVOLI

"Marcia della Pace" per la libertà religiosa

→ Tutti uniti per la libertà religiosa. Sarà questo il tema dell'edizione 2011 della "Marcia della Pace" che si terrà domenica, a partire dalle 15, a Rivoli. La marcia, organizzata dal Comune in collaborazione con la Consulta Pace e le quattro parrocchie, sarà composta da due cortei, interverranno, tra gli altri, don Ermis Segatti e il sindaco Franco Desi.

Incontri per accogliere volontari "freschi"

→ Il Centro Servizi V.S.S.P. organizza un ciclo di incontri dedicati a chi si occupa o intende occuparsi dell'accoglienza e dell'inserimento di nuovi volontari all'interno della propria associazione. Per altre info o per iscriversi: 800 590003 oppure formazione@vs-sp.it.

La città che cambia

Disco verde anche per le «mini varianti»

La Variante 200 compie un altro passo in avanti. Altri due tasselli del nuovo piano regolatore sono stati liberati dalla Commissione Urbanistica, presieduta da Piera Levi-Montalcini per la discussione e per la votazione in Consiglio comunale. L'appuntamento è per lunedì. Si tratta delle delibere che ridefiniscono da un lato l'area attualmente occupata dalla Gondrand, in via Cigna, nei pressi della futura stazione di interscambio (...)

segue a pagina 2

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Disco verde anche per le «mini varianti»

Approvate le modifiche Gondrand e Regaldi. Emendamenti anche dal Pdl

dalla prima pagina

(...) tra il passante e la linea 2 della metropolitana, dall'altro all'area di via Regaldi, alle spalle dello scalo Vanchiglia. La Commissione ha anche liberato per la Sala Rossa altri provvedimenti relativi a tre significative trasformazioni urbane: riguardano la realizzazione del centro direzionale Lavazza, nel complesso della ex centrale dell'Enel di via Bologna, lo studio unitario d'ambito «Cuniberti», tra corso Lombardia e corso Cincinnato. Qui sono previsti nuovi insediamenti abitativi con un parco. Il terzo riguarda la variazione di destinazione d'uso del complesso edilizio della sede Iren, in via Bertola, che sarà destinato a residenze e servizi alle persone, dopo gli am-

pliamenti che preserveranno comunque le facciate storiche. La discussione e la decisione definitiva sulle delibere, potrebbe essere calendarizzata dalla Conferenza dei Capigruppo per la prossima riunione del Consiglio comunale.

Sul piano politico i gruppi si preparano alla battaglia di lunedì. La Lega ha presentato 200 emendamenti, alcuni dei quali ostruzionistici e altri di merito riguardo le aree commerciali e i parchi lineari. Anche il Pdl sembra orientato a presentare alcuni emendamenti. Il capogruppo Daniele Cantore ha convocato tra oggi e domani un gruppo tecnico per apportare alcune modifiche. Nel mirino non c'è tanto la questione speculativa attorno alla quale ruotano le osservazioni del Car-

roccio, ma alcuni parametri tecnici sull'impostazione della Variante che da progetto prevede un nuovo fronte urbano sulla via Regaldi e corso Novara e un grande parco lineare lungo il tracciato di corso Regio Parco, più adeguato alla presenza del Cimitero Monumentale, nonché la ricollocazione delle attività produttive-artigianali che ci sono ora sulla via Regaldi. Per agevolare i trasferimenti, sarà riconosciuta per ogni bottega o laboratorio artigianale che si deve spostare una quota di slp pari o superiore a quella attuale. Il nuovo progetto prevede un mix funzionale di slp residenziale al massimo del 60%, mentre il 40% sarà destinato ad Aspi/Eurotorino. Si articola in due diversi ambiti: il primo costituito da una compa-

gine residenziale costituita da tre torri e il secondo che recepisce le indicazioni dello Studio Associato, vincitore del concorso di idee «La Metamorfosi».

[rt]

TORINO-MILANO

Un altro giorno di ordinaria follia per i pendolari

Un altro giorno di disagi per i pendolari piemontesi. Ancora una volta a farne le spese sono stati i pendolari della Torino-Milano. Ad una mattinata complicata è seguito un pomeriggio caratterizzato da altri disagi. Il regionale delle 13.15, partito in orario da Milano è arrivato a Torino alle 15.44 con tre quarti d'ora di ritardo. Lo stesso è accaduto al regionale 2019 che sarebbe dovuto partire alle 15.50 da Porta Nuova ed ha accusato invece 19 minuti di ritardo. La situazione non è migliorata nemmeno in serata. Se infatti il Frec-

cia Rossa partito da Milano alle 17.15 è arrivato in orario e il Freccia Bianca delle 17.08 ha accumulato solo 4 minuti di ritardo il regionale veloce partito 15 minuti dopo l'orario previsto è giunto a Torino con 20 minuti di ritardo. Dimostrazione una volta di più, secondo i pendolari, della volontà di Trenitalia «di agevolare il traffico business a scapito del trasporto regionale piemontese pagato con contributi pubblici». Disagi anche per i pendolari delle altre linee. Il Torino-Cuneo delle 14.35 è partito con 15 minu-

ti di ritardo. Il regionale Bra-Torino delle 14.31 è arrivato in ritardo di 21 minuti. Il record spetta al Torino-Aosta delle 13.25 giunto a destinazione con quasi un'ora di ritardo. Cinquanta invece i minuti accumulati dal Savona-Torino atteso a Porta Nuova alle 16. Ritardi di 18 minuti per il Cuneo-Torino delle 15.03, di 16 minuti per il Castagnole Lanze-Alessandria delle 14.30 e di 10 per il Torino-Bra partito dal Lingotto alle 14.50.

[al.po.]

Sciopero in vista

Metro, seconda tratta: inaugurazione a rischio

Le agguerrite Rsu della metropolitana potrebbero far saltare l'inaugurazione del secondo tratto da Porta Nuova a Lingotto, in concomitanza con la visita in città del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'evento è previsto per il 17 marzo e i sindacati hanno ribadito ieri al sindaco Sergio Chiamparino l'intenzione di dare vita a uno sciopero clamoroso (...)

segue a pagina 4

Agitazione A rischio l'inaugurazione del metrò

dalla prima pagina

(...) Numerose le questioni sul tappeto. I sindacati Faisa Cisa, Fast Confasal e Orsa si lamentano di turni, orari e organizzazione del lavoro per la prossima estensione lingotto ancora da approvare; dell'applicazione dell'accordo aziendale del giugno 2009; di una discrepanza del premio I.C.I tra i lavoratori della centrale S.I.S. e quelli della metropolitana. E ancora: mansioni per singola figura professionale; condizioni di lavoro; Schede

valutazione rischi inerenti alle mansioni e ai profili professionali; cosa si definisce per turni comandati in caso di sciopero e normativa; applicazione unilaterale dell'accordo nevegelo e chiarimenti all'accordo stesso. Le richieste erano state presentate nel novembre scorso, ma non hanno avuto ancora risposta. Della vicenda si interesserà anche la Sala Rossa, il consigliere Antonello Angeleri (Lega Nord) ha annunciato l'ennesima interrogazione sulla vicenda su cui c'è un contenzioso da anni.

Enrico Romanetto
Paolo Varetto

ANTEPRIMA In via Mottarone 600 metri quadri per la preghiera

La moschea fa il bis Un centro islamico a Barriera di Milano

*Il progetto dell'associazione "Casa di famiglia":
insieme agli spazi di culto anche un "oratorio"*

→ La data riportata sui documentati depositati presso gli uffici del Comune è la stessa che accompagnava il nulla osta che gli uffici della Divisione Urbanistica hanno concesso alla Moschea del Misericordioso di via Urbino. Strana coincidenza, visto che sui fogli presentati dall'associazione "Casa di famiglia" dell'imam Mohamed Bahreddine sono riportate le planimetrie di quella che sarà la seconda moschea più grande di Torino. Anche questa, con ogni probabilità, senza un minareto dal quale un muezzin possa chiamare i fedeli a raccolta.

Il locale è già stato affittato, un ex magazzino di via Mottarone, alle spalle di corso Vercelli, estrema periferia di Barriera. Seicento metri quadri di superficie su un unico piano, due ingressi - uno sarà riservato agli uomini, l'altro alle donne - un grande "spazio incontri" riservato alla preghiera. Perché nella mente dell'imam Bahreddine c'è molto più che una semplice moschea. L'idea piuttosto è quella di un centro culturale, «un po' come accade con i vostri oratori». Uno spazio di culto attorno al quale si svilupperanno servizi per la comunità musulmana, con un occhio di riguardo ai giovani della "seconda generazione" che ogni giorno frequentano le scuole di uno dei quartieri più multietnici e con la più alta concentrazione di stranieri di Torino.

«Bene inteso, il nostro obiettivo è quello di creare un punto di riferimento per tutto l'Islam moderato - ci tiene a puntualizzare Mohamed Bahreddine, laureato

in studi religiosi a Casablanca, in Italia da più di 10 anni, già imam a Ivrea - per offrire alla nostra comunità anche altri servizi». Un po' moschea, un po' "oratorio",

un po' sportello di consulenza. Nei seicento metri quadri dell'ex magazzino troveranno infatti posto aule per il doposcuola degli studenti, un asilo per i bam-

mini non ancora in età scolare, addirittura un ufficio nel quale settimanalmente un avvocato e un commercialista metteranno le proprie conoscenze a disposizione del pubblico. «Servizi - annuncia Bahreddine - aperti a tutti. Anzi, una nostra peculiarità sarà quella di aprire alle donne, che avranno un ruolo attivo e non certo secondario rispetto agli uomini. Il nostro è appunto un Islam moderato perché parte dai presupposti e dalle convenzioni della società in cui viviamo».

Fin qui i propositi dell'associazione "Casa di famiglia". Resta ancora da vedere quanto lungo e tortuoso -

visti per altro i precedenti di via Urbino - sarà l'iter per ottenere dal Comune tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori. «Per ora abbiamo presentato il

progetto - aggruppato l'imam -, aspettiamo il nulla osta degli uffici della Città». E i finanziamenti? Se la moschea del Misericordioso può contare su un munifico stanziamento da parte del ministero per gli Affari Religiosi del Marocco, quella di via Mottarone sarà unicamente

pagata da contributi privati. In particolare, grazie alle offerte raccolte in questi mesi da Mohamed Bahreddine tra gli oltre 45mila fedeli della comunità torinese.

→
L'imam sarà
Mohamed
Bahreddine, che
ha raccolto tra i
fedeli i fondi per
ristrutturare un
ex magazzino. I
progetti sono
già in Comune

L'ASL TO1

«Sei controlli alla San Vincenzo»

Sui tre casi di morti sospette per legionella nella casa di cura San Vincenzo, l'Asl To1 precisa che «dal 2005 al 2010 sono stati eseguiti 146 controlli ambientali, tra case private, alberghi, presidi socio-sanitari e prelievi di verifica della situazione di contaminazione idrica per legionella, in collaborazione con l'Arpa. Nei casi di presenza di contaminazione è stata richiesta dall'Asl To1 al Comune di Torino emanazione di ordinanza di bonifica». Nella casa di Cura San Vincenzo «sono stati eseguiti 6 controlli e prelievi, a cui sono seguiti provvedimenti specifici nei casi risultati positivi per la presenza di legionella nell'impianto idrico. La situazione dell'ultimo controllo (marzo 2010) ha dato esito negativo per contaminazione. Tutti gli atti relativi sono stati trasmessi alla Procura».

[L.c.]